

di fra Fulgenzio Corcelli

Il fedele pellegrino, in visita alla nostra Basilica così ricca di immagini, decorazioni e dipinti che il francescano P. Samuele Puri di Bolsena ha profuso nell'intera sacra navata, non può non notare un particolare importante che dà senso e significato alla devozione verso la nostra Madonna del Pozzo. Sono precisamente due semplici parole in lingua latina, a lettere cubitali, di colore azzurro su sfondo dorato, dipinte sotto il grande cornicione, sull'altare di destra, poco al di sopra della bella tela raffigurante l'Immacolata Concezione e San Pasquale Baylon, opera del pittore castellanese Vincenzo Fato. Le due parole in merito sono "MATER MISERICORDIAE", e contengono il vero motivo che ha reso celebre nel tempo il nostro santuario.

Ebbene, queste parole compaiono in tre interessanti documenti della storia della Basilica: a) nella Messa Propria concessa dal Papa Pio IX il 18 maggio 1849 per l'ultima Domenica di agosto, con le parole "Solennità della BEATA VERGINE MARIA MADRE DI MISERICORDIA, venerata sotto il titolo di Madonna del Pozzo"; b) nella Bolla pontificia di Pio IX del 20 dicembre 1853 che innalza la chiesa del Santuario a Basilica Minore; c) nel Programma dei festeggiamenti in occasione dell'incoronazione della Madonna del Pozzo, 17-23 maggio 1852, da parte del Cardinale Mario Mattei in cui si dice che, al termine della Sacra Cerimonia, il Comune di Capurso affida "le sue sorti a così miracolosa PROTETTRICE che gode appellarsi MADRE DI MISERICORDIA".

Mater misericordiae